

## Descrizione

PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI PACENTRO (AQ)

**VAS - RAPPORTO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITÀ**

(ART. 12 DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.)

## Committente

COMUNE DI PACENTRO

VIA SANTA MARIA MAGGIORE, 22

67030 PACENTRO (AQ)

## Tecnico incaricato

DOTT. MAURO FABRIZIO, PHD

DOTTORE IN SCIENZE AMBIENTALI E DOTTORE DI RICERCA IN ZOOLOGIA

ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI TERAMO N. 946

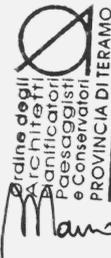
CF: FBRMRA75E181804Z – P.IVA: 02045940679

CONTRADA SPECOLA 43 – 64100 TERAMO

347.9359447

MAUROFABRIZIO@ECOVIEV.IT

ECOVIEV.IT

  
Mauro  
FABRIZIO  
N. 956  
Sez. A/b  
Pianificatore

## Collaboratori

DOTT.SSA IRENE PETRUCCI

DOTTORSSA IN BIOLOGIA AMBIENTALE E GESTIONE DEGLI ECOSISTEMI



DATA: 20/02/2024

VERSIONE: 1

Note: -

SOMMARIO

1.	Premessa.....	3
2.	La procedura di VAS.....	4
2.1.	Iter procedurale proposto.....	7
3.	Definizione Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) coinvolti .....	9
4.	Inquadramento territoriale.....	11
4.1.	Inquadramento territoriale del Comune di Pacentro .....	11
4.1.1.	Uso del suolo.....	11
4.1.2.	Le caratteristiche socio-economiche e insediative .....	12
5.	Contenuti, obiettivi e descrizioni delle caratteristiche del piano .....	13
5.1.	Contenuti del Piano.....	13
5.2.	Unità Territoriali di Riferimento (UTR).....	14
5.3.	Punti di conflitto e zone di contatto anomalo .....	15
5.4.	Piano di Risanamento Acustico (PDRA).....	15
5.5.	Obiettivi e Azioni del piano .....	15
5.6.	Durata del piano.....	16
6.	Caratteristiche dell'attuazione del piano.....	17
6.1.	In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi .....	17
6.1.1.	Piano Regolatore Generale (PRG) .....	17
6.1.2.	Piano Regionale Paesistico (PRP) .....	18
6.1.3.	Piano di Assetto Idrogeologico (PAI).....	19
6.1.4.	Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (PSDA) - Pericolosità .....	19
6.1.5.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) .....	19
6.1.6.	Piano di Tutela delle Acque (PTA) .....	20
6.1.7.	Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA) .....	20
6.1.8.	Gestione delle ZSC "IT7140203 Maiella" e ZPS "IT7140129 Parco Nazionale della Maiella" .....	20
6.2.	Problemi ambientali pertinenti all'attuazione dell'intervento .....	21
6.3.	Rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria.....	21
7.	Caratteristiche degli impatti e delle aree.....	22
7.1.	Carattere cumulativo degli impatti.....	22
7.2.	Natura transfrontaliera degli impatti.....	22
7.3.	Rischi per la salute umana o per l'ambiente.....	22
7.4.	Entità ed estensione nello spazio degli impatti .....	22
7.5.	Valore e vulnerabilità dell'area .....	22
7.6.	Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti.....	22
8.	Conclusioni.....	23

## **1. PREMESSA**

---

Il presente Rapporto Preliminare di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., redatto secondo i criteri di cui all'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., si riferisce al Piano di Classificazione Acustica (PCA) del Comune di Pacentro.

Il Comune di Pacentro è dotato di un Programma di Fabbricazione, elaborato nel 1974 e tornato in vigore a seguito della decadenza del precedente Piano Regolatore Generale, redatto nel 1999, formalmente adottato ma senza poi giungere al completamento dell'iter di definitiva approvazione.

L'amministrazione comunale di Pacentro, successivamente, ha deciso di dotare il territorio comunale di uno strumento urbanistico completamente nuovo e, con Delibera del C.C. n. 24 del 11/07/2018, ha fissato i Criteri di indirizzo per la elaborazione del nuovo Piano Regolatore Generale. Pertanto, si è reso necessario redigere una nuova proposta di Piano di Classificazione Acustica comunale.

La proposta di Piano di Classificazione Acustica è stata redatta dall'Ing. Lorenzo Pelino, tecnico competente in acustica ambientale.

## 2. LA PROCEDURA DI VAS

---

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è definita nei principi, nei contenuti e nelle modalità di attuazione dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente. Obiettivo della Direttiva Comunitaria, recepita in Italia nella parte seconda del Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., entrato in vigore il 31/07/2007, è quello di *“garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull’ambiente”* (Art.1 Direttiva 2001/42/CE).

La Regione Abruzzo disciplina l'articolazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica mediante la Legge Regionale del 09/08/2006, n. 27 *“Disposizioni in materia ambientale”* e successive integrazioni.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha carattere procedurale e le sue disposizioni devono essere integrate nelle procedure esistenti. Essa deve essere integrata fin dall’inizio del processo di pianificazione/programmazione al fine di fornire all’Ente pianificatore/programmatore i criteri per scegliere la strategia di pianificazione/programmazione ambientalmente più sostenibile. Per questo deve essere effettuata durante la fase preparatoria del Piano o del Programma e anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura legislativa (Art. 4 Direttiva 2001/42/CE).

La valutazione ambientale strategica comprende, secondo le disposizioni di cui agli articoli da 12 a 18 del D.Lgs. n. 4 del 16/01/2008:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del Rapporto Ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del Rapporto Ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

Ai sensi dell'Art. 5, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la verifica di assoggettabilità citata al punto a) è *“la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani e programmi possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del suddetto decreto”*.

Essa è applicata a tutti i Piani e Programmi che non rientrano tra quelli elencati al comma 2 dell'Art. 6 del suddetto Decreto *“che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto”* (Art. 6, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) o ai Piani e ai Programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei Piani e dei Programmi di cui al comma 2.

Di seguito (Fig. 1) si riporta un diagramma di flusso che sintetizza l'articolazione del processo di VAS con le relative tempistiche.

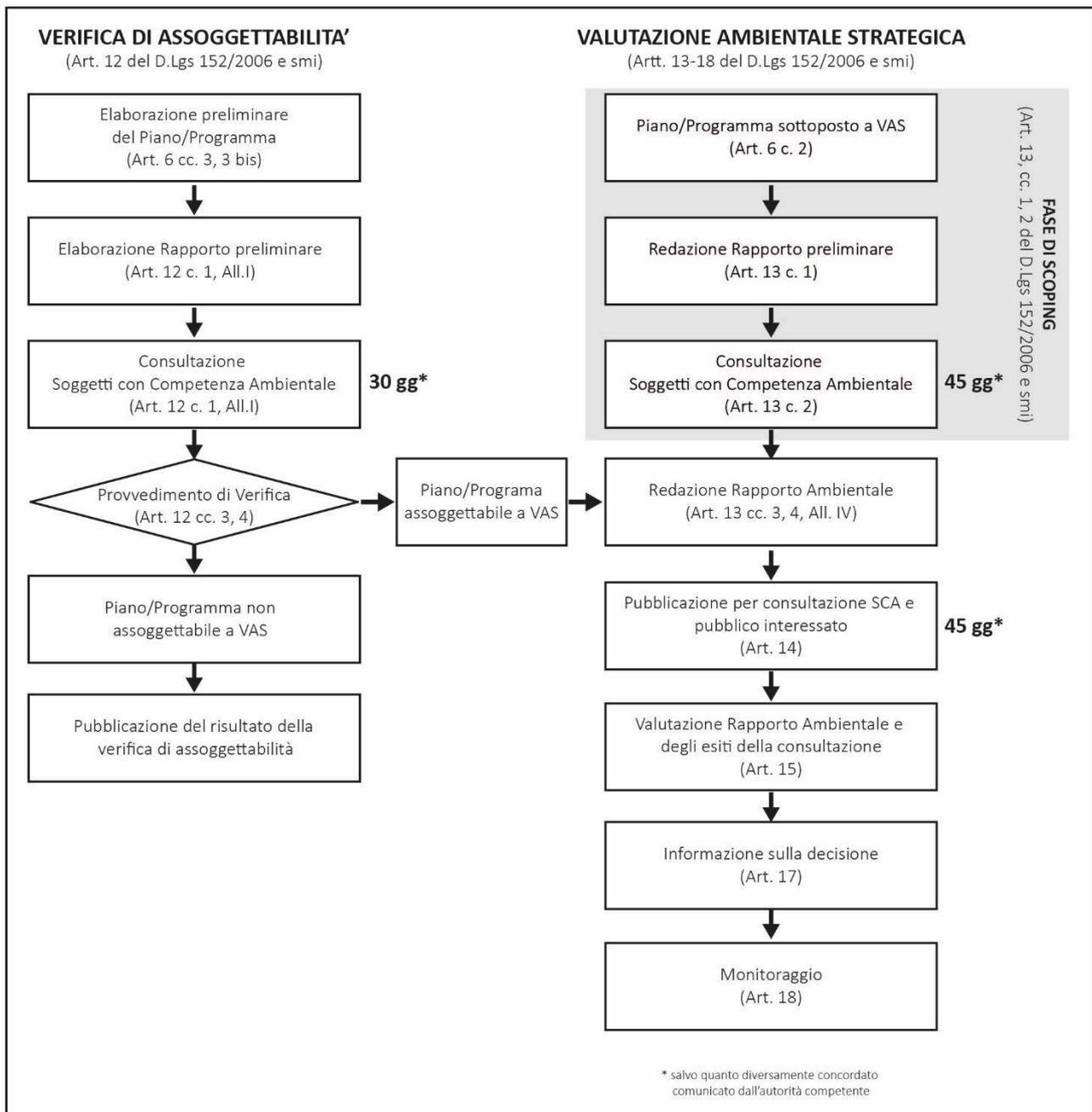


Figura 1. Schema della procedura di VAS (aggiornato al 22/02/2022).

Nel caso specifico si è ritenuto di avviare la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) che, secondo i criteri dell'allegato I del Testo Unico in materia ambientale, ed in base allo schema proposto dalla Regione Abruzzo, è composto dai seguenti contenuti:

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
  - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

### **2.1. ITER PROCEDURALE PROPOSTO**

Nella procedura di VAS si distinguono i seguenti ruoli:

- Autorità Competente di cui alla lettera p), comma 1, Art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, cioè *“la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato”* nonché gli altri adempimenti di cui agli art. 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii;

- Autorità Procedente di cui alla lettera q), comma 1, Art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, cioè *“la pubblica amministrazione che elabora il Piano-Programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il Piano-Programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il Piano-Programma”*;
- Autorità Proponente di cui alla lettera r), comma 1, Art. 5 del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal D.Lgs. 4/2008, cioè il soggetto pubblico o privato che elabora il Piano-Programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, e quindi soggetto che, più di ogni altro, è in condizione di identificare i potenziali impatti sull’ambiente derivanti dalle azioni del Piano dallo stesso predisposto.

Nel caso specifico, il Comune di Pacentro, tramite l’ufficio tecnico comunale, è l’Autorità Competente di cui alla lettera p), comma 1, Art. 5, cioè *“la pubblica amministrazione cui compete la l’adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l’elaborazione del parere motivato”* e, tramite il Consiglio Comunale, è anche l’Autorità Procedente, di cui alla lettera q), comma 1, Art. 5, cioè *“la pubblica amministrazione che elabora il Piano-Programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il Piano-Programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il Piano-Programma”*. Infine, tramite la Giunta comunale, è il proponente di cui alla lettera r), comma 1, Art. 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., cioè il soggetto pubblico o privato che elabora il Piano-Programma soggetto alle disposizioni del presente decreto.

### 3. DEFINIZIONE SOGGETTI CON COMPETENZA AMBIENTALE (SCA) COINVOLTI

---

Ai sensi dell'Art. 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. i Soggetti con Competenza Ambientale (SCA) sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del Piano.

Nella Verifica di Assoggettabilità l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

I Soggetti con Competenza Ambientale proposti, secondo quanto disposto dalla DGR n. 753/23 del 13 novembre 2023, sono i seguenti:

#### Regione Abruzzo

*Per il tramite del Sistema Documentale della Regione Abruzzo.*

- **DPC** - Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
DPC002 - Servizio Valutazioni Ambientali  
Interpellato in quanto Servizio competente nei procedimenti VAS
- **DPE** - Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica  
DPE016 - Servizio Genio Civile (L'Aquila)  
Interpellato per gli aspetti correlati alla coerenza delle previsioni di piano con il PRG
- **DPD** - Dipartimento Agricoltura  
DPD021 - Servizio Foreste e parchi  
Interpellato per la coerenza delle previsioni di piano con la gestione di ZSC e ZPS
- **DPF** – Dipartimento Sanità  
DPF010 - Servizio Prevenzione Sanitaria, Medicina Territoriale  
Interpellato per gli aspetti correlati alla salute pubblica.

#### ARTA Abruzzo Sede Centrale

*protocollo@pec.artaabruzzo.it*

Interpellato in quanto Agenzia competente nei procedimenti VAS.

#### Provincia di L'Aquila

Settore Ambiente, Urbanistica

*urp@cert.provincia.laquila.it ambiente@provincia.laquila.it*

Interpellato per gli aspetti correlati alla coerenza delle previsioni di piano con il PTCP.

Asl1 Avezzano – Sulmona – L’Aquila

*protocollogenerale@pec.asl1abruzzo.it*

Interpellato per gli aspetti correlati alla salute pubblica.

## 4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

### 4.1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL COMUNE DI PACENTRO

Il Comune di Pacentro si sviluppa su una superficie di 72,59 km<sup>2</sup> e conta una popolazione di 1.083 abitanti. Si colloca a 700 m d'altitudine ma l'altimetria del suo territorio va dai 430 ai quasi 2800 m di Monte Amaro, la vetta della Maiella. Il paese rappresenta un esemplare punto di congiunzione tra diverse geografie regionali, offrendo un panorama variegato di paesaggi e risorse naturali. La sua posizione geografica lo colloca tra le grandi cordigliere a est e le conche e gli altopiani a ovest, delineando così tre paesaggi regionali distinti: il sistema montuoso della Maiella e del Morrone, la Conca Peligna e l'altopiano delle Cinque Miglia.

#### 4.1.1. USO DEL SUOLO

Il territorio di Pacentro mostra un buon grado di naturalità con circa il 20% del proprio territorio coperto da aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota. Inoltre si rileva un numero modesto di seminativi e coltura e circa il 25% di cedui matricinati.

CATEGORIE DI USO DEL SUOLO	Area (ha)	%
Arboricoltura da legno	2,27	0,03
Aree a pascolo naturale e praterie d'alta quota	1313,86	18,17
Aree a ricolonizzazione artificiale	0,07	0,00
Aree a ricolonizzazione naturale	756,07	10,46
Aree con vegetazione rada	246,26	3,41
Aree estrattive	4,00	0,06
Boschi di conifere	202,91	2,81
Boschi di latifoglie di alto fusto	124,36	1,72
Boschi misti di conifere e latifoglie	166,78	2,31
Brughiere e cespuglieti	1157,55	16,01
Cantieri	0,52	0,01
Cedui matricinati	1801,13	24,92
Cimiteri	1,50	0,02
Colture agrarie con spazi naturali importanti	129,33	1,79
Colture temporanee associate a colture permanenti	29,94	0,41
Formazioni riparie	34,32	0,47
Insed. grandi impianti di servizi pubbl. e priv.	0,79	0,01
Insedimento residenziale a tessuto discontinuo	0,48	0,01
Oliveti	245,52	3,40
Prati stabili	621,11	8,59
Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	10,24	0,14
Seminativi in aree non irrigue	339,43	4,70
Sistemi colturali e particellari complessi	12,20	0,17
Tessuto residenziale continuo mediamente denso	20,24	0,28
Vigneti	8,14	0,11

Tabella 1 - Uso del suolo

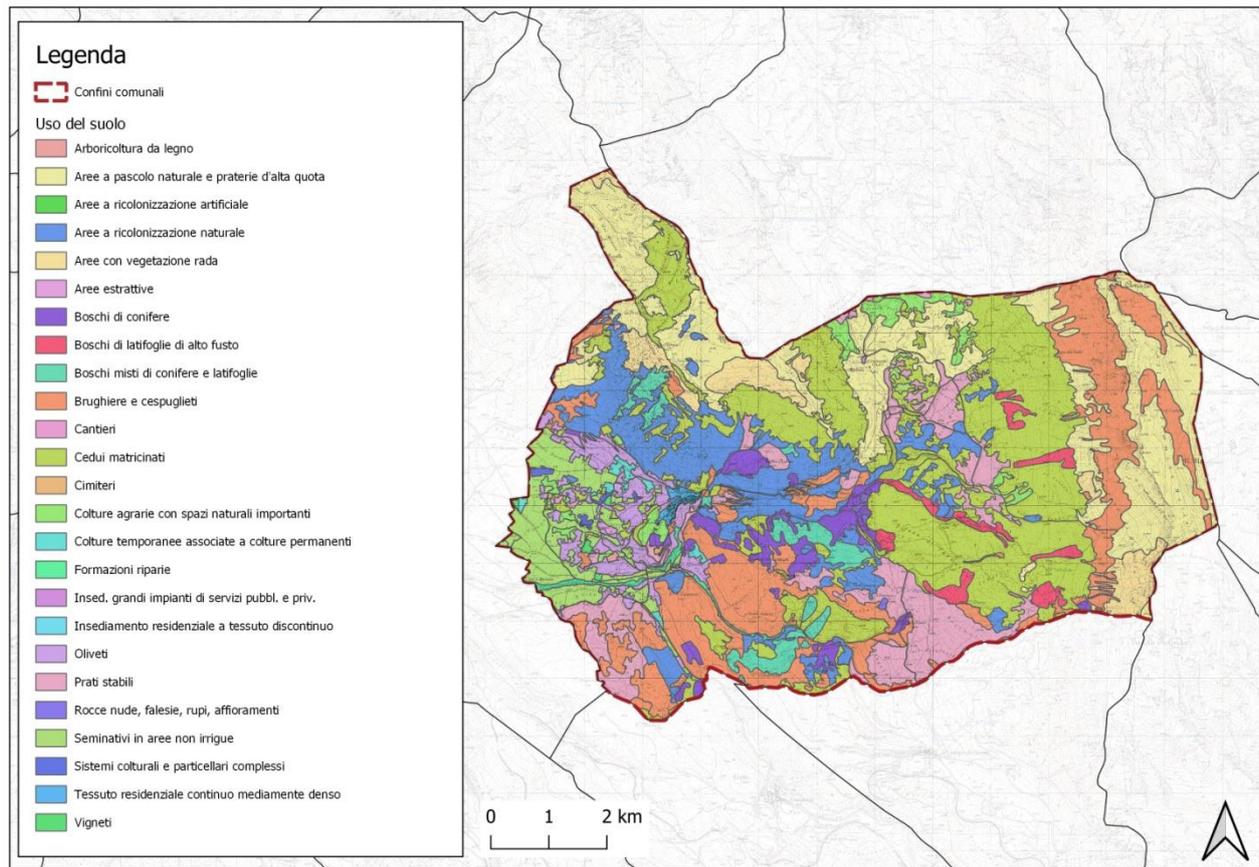


Figura 2 - Uso del suolo

#### 4.1.2. LE CARATTERISTICHE SOCIO-ECONOMICHE E INSEDIATIVE

L'economia di Pacentro è strettamente legata all'economia della sottostante conca peligna e al turismo invernale ed estivo per la vicinanza alla Maiella e al suo Parco Nazionale.

Le infrastrutture viarie di maggiore rilievo sono la SS 487, la SP 13 "Morrone", la SP 112 "Ancinara" e la SP 54 "Fonte Romana".

Nella presente proposta di piano, le aree prospicienti le infrastrutture stradali sono state classificate in accordo a quanto specificato nelle linee guida regionali. Tutte le altre strade sono state considerate, ai fini della classificazione acustica, come parte integrante dell'area di appartenenza.

## 5. CONTENUTI, OBIETTIVI E DESCRIZIONI DELLE CARATTERISTICHE DEL PIANO

---

### 5.1. CONTENUTI DEL PIANO

La DGR N. 770/2011, prevede che la zonizzazione acustica dei territori comunali sia il risultato di quattro fasi di studio come appresso riportate:

1. redazione di un quadro conoscitivo preliminare;
2. analisi e zonizzazione dello stato di fatto;
3. analisi previsionale del territorio e zonizzazione dello stato di progetto;
4. confronto e sintesi tra fase 2 e fase 3: zonizzazione definitiva.

Sono stati effettuati dei sopralluoghi con individuazione e censimento delle principali sorgenti sonore, inoltre sui principali assi viari sono stati effettuati dei conteggi dei mezzi in transito per stabilire il volume di traffico.

Sono stati individuati i principali recettori sensibili (scuole, complessi monumentali, aree protette, zone parco, ecc.). Dopo aver raccolto tali dati è stata effettuata una zonizzazione dello stato di fatto.

La suddetta zonizzazione è stata confrontata con la proposta del nuovo piano regolatore. Da tale confronto è derivata la zonizzazione definitiva.

La classificazione acustica, così come prevista dalla tabella A del DPCM 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", consiste nella suddivisione del territorio comunale nelle sei classi riportate nella tabella seguente:

<b>CLASSE I - aree particolarmente protette</b>
Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
<b>CLASSE II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</b>
Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.
<b>CLASSE III - aree di tipo misto</b>
Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

<p><b>CLASSE IV - aree di intensa attività umana</b></p> <p>Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.</p>
<p><b>CLASSE V - aree prevalentemente industriali</b></p> <p>Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.</p>
<p><b>CLASSE VI - aree esclusivamente industriali</b></p> <p>Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.</p>

Tabella 2 - Classificazione del PCA

Il DPCM 14/11/97 fissa, per ciascuna classe, i limiti massimi di esposizione al rumore all'interno di ogni zona territoriale, utilizzando come indicatore il livello continuo equivalente di pressione ponderato A, espresso in dB(A) ed associando ad ogni zona quattro coppie di valori limite, uno per il periodo diurno (dalle ore 6 alle 22) e uno per il periodo notturno (dalle ore 22 alle 6).

Due coppie di valori sono relative alla disciplina delle sorgenti sonore e sono:

- valori limite di emissione;
- valori limite di immissione (suddivisi in assoluti e differenziali).

Le altre due coppie sono invece relative alla pianificazione delle azioni di risanamento e sono:

- valori di attenzione;
- valori di qualità.

La definizione di tali valori limite è riportata nella Legge 26 ottobre 1995, n. 447, "Legge quadro sull'inquinamento acustico", mentre i valori numerici sono fissati dal DPCM 14 novembre 1997.

## 5.2. UNITÀ TERRITORIALI DI RIFERIMENTO (UTR)

Le Unità Territoriali di Riferimento (UTR) sono quelle aree di territorio cui va attribuita la classe acustica. Come previsto dalla DGR N. 770/2011 vanno individuate in base ai seguenti criteri, riportati in ordine decrescente di importanza:

- presenza o dalla vicinanza di una stessa sorgente sonora;
- stessa destinazione d'uso come da PRG vigente o Variante di PRG;
- stessa tipologia edilizia esistente.

Al fine di semplificare ulteriormente, nella presente proposta di piano, le UTR confinanti aventi stessa Classe Acustica sono state accorpate. Inoltre per l'attribuzione delle Classi alle singole UTR è stato tenuto in debito conto del c.d. "panorama acustico limitrofo".

### **5.3. PUNTI DI CONFLITTO E ZONE DI CONTATTO ANOMALO**

La prima zona di contatto anomalo è rappresentata dal cimitero e l'asse stradale, con il contatto tra l'area cimiteriale di Classe I e la fascia di pertinenza della SR487 di Classe III. Tale contatto anomalo, assumendo le mura di cinta del cimitero quale discontinuità morfologica (di fatto si comportano come se fossero delle vere e proprie barriere al rumore), è consentito.

Ulteriori zone di contatto anomalo sono rappresentate dalle aree sottoposte a vincolo di tutela ambientale (UTR XIII e XIV) di Classe I e l'area (UTR XV), sempre sottoposta a vincolo di tutela ambientale, ma di Classe III. Anche in questo caso i contatti anomali sono ammissibili in quanto avvengono attraverso discontinuità morfologica.

### **5.4. PIANO DI RISANAMENTO ACUSTICO (PDRA)**

Per quanto attiene alle UTR in cui le misure fonometriche evidenzino il superamento dei limiti per esse previsti, ovvero per le aree di contatto anomalo (ove si verifichi il contatto tra classi acustiche non contigue, ovvero UTR XIV-XVI e XV-XVI), il PCA rende necessaria la predisposizione del Piano di Risanamento Acustico (PDRA). Infatti, ai sensi dell'articolo 7 commi 1, 2, 3, 4 e 5 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447, e dell'articolo 5 della Legge della Regione Abruzzo 17 luglio 2007 n. 23, il Comune di Pacentro adotta il Piano di Risanamento Acustico:

- nei casi di contiguità tra Unità Territoriali di Riferimento incompatibili, ovvero le cui Classi Acustiche si discostano per più di 5 dB(A), in cui risulta allo stato attuale un non rispetto dei limiti delle rispettive Classi Acustiche;
- nelle aree in cui si verifica un superamento dei valori limite assunti di immissione propri dell'area stessa.

L'identificazione delle aree soggette a PDRA dovrà essere effettuata attraverso una verifica strumentale che accerti l'esistenza di un clima acustico superiore ai limiti di zona (mappatura acustica del territorio comunale).

### **5.5. OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO**

In accordo con quanto affermato nelle Linee guida della Regione Abruzzo di cui alla DGR N. 770/2011, la classificazione acustica del territorio, fornendo il quadro di riferimento per i valori limite del rumore ambientale, consente:

- di verificare se gli impianti, le infrastrutture e tutte le altre sorgenti sonore, già esistenti nel territorio, provocano un superamento dei limiti di zona;
- di impostare le necessarie strategie di bonifica mediante i piani di risanamento acustico;
- di fornire, già in fase di progettazione, indicazioni sulle caratteristiche di emissione acustica di nuovi impianti, infrastrutture etc.;
- di orientare le scelte urbanistiche sulle aree di nuova urbanizzazione, tenendo conto anche del parametro costituito dal clima acustico.

Nel quadro normativo delineato dalla Legge 447/95 e dai decreti conseguenti, la classificazione disciplina l'uso del territorio tenendo conto del parametro ambientale connesso con l'impatto acustico delle attività svolte. Di tale parametro devono tenere conto gli strumenti urbanistici, quali piani regolatori, piani dei trasporti, piani urbani del traffico ecc.

Posto quanto sopra, si individua 1 Obiettivo e 1 Azione relativi alla presente proposta di piano, così delineati:

**Obiettivo 1** Rendere il territorio meno vulnerabile ai fattori di rumorosità ambientale.

**Azione 1** Prevenzione del deterioramento delle zone non inquinate, con particolare riguardo alle nuove aree di urbanizzazione, e l'eventuale risanamento delle zone ad elevato inquinamento acustico.

## **5.6. DURATA DEL PIANO**

Il PCA ha validità fino alla sua revisione ed aggiornamento. L'Amministrazione Comunale persegue l'obiettivo di coordinare la Classificazione Acustica con gli altri strumenti di gestione e pianificazione territoriale, perciò l'aggiornamento della Classificazione Acustica interviene contestualmente:

- all'atto di adozione di varianti specifiche o generali di PRG;
- all'atto di provvedimenti di approvazione di strumenti urbanistici contenenti una proposta di modifica della Classificazione Acustica.

Il PCA e le relative norme tecniche di attuazione dovranno essere oggetto di verifica e revisione in caso di mutamenti sostanziali del quadro normativo di riferimento.

## **6. CARATTERISTICHE DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO**

---

### **6.1. IN QUALE MISURA IL PIANO O IL PROGRAMMA INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI**

Un passaggio non trascurabile nella definizione dell'ambito di riferimento del progetto consiste nella ricognizione dei vincoli e delle previsioni pianificatorie ivi cogenti, in quanto tali prescrizioni evidenziano con chiarezza i valori e le fragilità dell'area esaminata e chiariscono il quadro prescrittivo entro cui è possibile operare.

Nel territorio di riferimento, che rappresenta il contesto entro il quale si opera, è necessario riferirsi ai seguenti piani sovraordinati:

- Piano Regolatore Generale (PRG);
- Piano Regionale Paesistico (PRP);
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni (PSDA);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria (PRTQA);
- Gestione delle ZSC "IT7140203 Maiella" e ZPS "ITIT7140129 Parco Nazionale della Maiella".

#### **6.1.1. PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG)**

L'Amministrazione Comunale di Pacentro sta procedendo all'elaborazione del Piano Regolatore Generale, in sostituzione del vigente ed ormai molto datato Programma di Fabbricazione (1974), tornato in vigore a seguito della decadenza del precedente Piano Regolatore Generale, redatto nel 1999, formalmente adottato ma senza poi giungere al completamento dell'iter di definitiva approvazione.

Al fine di un generale processo conoscitivo e di programmazione strategica, relativi all'intero territorio comunale, l'Amministrazione Comunale, in concomitanza con la redazione del nuovo PRG, ha previsto la nuova redazione della presente proposta di Piano di Classificazione Acustica, come parte integrante e sostanziale del PRG.

Si evidenzia che, ai sensi e per effetto dell'articolo 2 della Legge Regionale n. 23 del 17 luglio 2007, è fatto obbligo sottoporre a Classificazione Acustica le destinazioni d'uso di aree o di varianti di nuovi strumenti urbanistici e di loro revisioni o varianti.

### **6.1.2. PIANO REGIONALE PAESISTICO (PRP)**

Il Piano Regionale Paesistico vigente, approvato dal Consiglio Regionale con atto n. 121/41 del 21/03/1990, tra le altre cose, riconosce sul territorio diverse “Categorie di tutela e valorizzazione”, secondo le quali viene articolata la disciplina paesistica ambientale. Esse sono:

#### **A) Conservazione:**

A1) Conservazione integrale: complesso di prescrizioni (e previsioni di interventi) finalizzate alla tutela conservativa dei caratteri del paesaggio naturale, agrario e urbano, dell’insediamento umano, delle risorse del territorio e dell’ambiente, nonché alla difesa e al ripristino ambientale di quelle parti dell’area in cui sono evidenti i segni di manomissioni e alterazioni apportati dalle trasformazioni antropiche e dai dissesti naturali, e alla ricostruzione, al mantenimento di ecosistemi ambientali, al restauro e al recupero di manufatti esistenti;

A2) Conservazione parziale: complesso di prescrizioni le cui finalità sono identiche a quelle di cui sopra, che si applicano però a parti o elementi dell’area, con la possibilità, quindi, di inserimento di livelli di trasformabilità che garantiscano comunque il permanere dei caratteri costitutivi dei beni ivi individuati, la cui disciplina di conservazione deve essere in ogni caso garantita e mantenuta.

#### **B) Trasformabilità Mirata:**

Complesso di prescrizioni le cui finalità sono quelle di garantire che la domanda di trasformazione (legata a usi ritenuti compatibili con i valori espressi dall’ambiente) applicata in ambiti critici e particolarmente vulnerabili la cui configurazione percettiva è qualificata dalla presenza di beni naturali, storico-artistici, agricoli e geologici, sia subordinata a specifiche valutazioni degli effetti legati all’inserimento dell’oggetto della trasformazione (sia urbanistica che edilizia) al fine di valutarne, anche attraverso varie proposte alternative, l’idoneità e l’ammissibilità.

#### **C) Trasformazione Condizionata:**

Complesso di prescrizioni relative a modalità di progettazione, attuazione e gestione di interventi di trasformazione finalizzati a usi ritenuti compatibili con i valori espressi dalle diverse componenti ambientali.

#### **D) Trasformazione a Regime Ordinario.**

Il Piano di Classificazione Acustica non interferisce in alcun modo con le prescrizioni del PRP.

#### **6.1.3. PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)**

Il Piano di Assetto Idrogeologico è uno strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato.

In termini generali la normativa di attuazione del Piano è diretta a disciplinare le destinazioni d'uso del territorio, attraverso prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi, opere e attività, nelle aree a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2) e moderata (P1).

Il Piano di Classificazione Acustica non interferisce in alcun modo con le prescrizioni del PAI.

#### **6.1.4. PIANO STRALCIO DI DIFESA DALLE ALLUVIONI (PSDA) - PERICOLOSITÀ**

Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con metodi scientifici dell'idraulica. In tali aree di pericolosità idraulica il Piano ha la finalità di evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore.

Il Piano di Classificazione Acustica non interferisce in alcun modo con le prescrizioni del PSDA.

#### **6.1.5. PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)**

Il Piano Territoriale costituisce la cornice entro la quale i fatti socio economici interagiscono con gli aspetti più strettamente legati e dipendenti della pianificazione stessa, rappresentati dal territorio e l'ambiente in genere. Da qui deriva l'esigenza di individuare quelle componenti strutturali e i loro fattori evolutivi, che più incisivamente sono connessi e interdipendenti con l'assetto degli insediamenti umani, sia residenziali che produttivi, nonché alle loro interconnessioni come l'armatura delle reti infrastrutturali. Alla luce delle analisi effettuate in tempi diversi e sulla base degli aggiornamenti, come base di riferimento al Piano, si delineano le fondamentali caratterizzazioni nonché gli aspetti problematici del sistema economico sociale della Provincia, con particolare riferimento alle componenti demografiche, all'occupazione, al sistema produttivo, al processo di formazione del reddito, e al problema della mobilità della popolazione nel territorio.

Il PTCP della Provincia dell'Aquila è stato adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n° 38 del 29/04/1999 e definitivamente approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n° 62 del 28/04/2004. Esso fa propri gli obiettivi del QRR, declinandoli sul territorio provinciale.

Il Piano di Classificazione Acustica non interferisce in alcun modo con le prescrizioni del PTCP.

#### **6.1.6. PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (PTA)**

Il Piano di Tutela delle Acque è lo strumento tecnico e programmatico attraverso cui realizzare gli obiettivi di tutela quali-quantitativa previsti dall'Art. 121 del D.Lgs. 152/06.

Il Piano consente alla Regione di classificare le acque superficiali e sotterranee e fissa gli obiettivi e le misure di intervento per la riqualificazione delle acque superficiali e sotterranee classificate.

Il Piano di Classificazione Acustica non interferisce in alcun modo con le prescrizioni del PTA.

#### **6.1.7. PIANO REGIONALE PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA (PRTQA)**

In base ai dettami legislativi del D.M. del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 01/10/2002 n. 261, contenente il "Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per la elaborazione del piano e programmi di cui agli artt. 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999 n. 351", pubblicato sulla G.U. n. 272 del 20/11/2002, è stato redatto il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria.

Il nuovo Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007.

Il Piano di Classificazione Acustica non interferisce in alcun modo con le prescrizioni del PRTQA.

#### **6.1.8. GESTIONE DELLE ZSC "IT7140203 MAIELLA" E ZPS "IT7140129 PARCO NAZIONALE DELLA MAIELLA"**

Nel territorio comunale di Pacentro ricadono le seguenti aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 (Fig.2):

- ZSC "IT7140203 Maiella";
- ZPS "IT7140129 Parco Nazionale della Maiella".

La ZSC e la ZPS sono disciplinate dalle misure generali (DGR 279/2017). La ZSC è disciplinata anche dalle misure sito-specifiche di conservazione (DGR n. 477 del 05/07/2018).

Il Piano di Classificazione Acustica non interferisce in alcun modo con le prescrizioni dei Siti Natura 2000.

## 6.2. PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI ALL'ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

Non si rilevano problemi ambientali pertinenti all'attuazione dell'intervento.

## 6.3. RILEVANZA DEL PIANO O DEL PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE

L'attuazione del piano è conforme alle normative ambientali vigenti di tutela del paesaggio, delle acque, di smaltimento dei rifiuti e di rischio di incidenti rilevanti.

Nel territorio comunale di Pacentro ricadono le seguenti aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 (Fig.3):

- ZSC "IT7140203 Maiella";
- ZPS "ITIT7140129 Parco Nazionale della Maiella".
- Parco Nazionale della Maiella (coincidente con la ZPS=

Tali aree sono state classificate "Classe I" nella presente proposta di piano, sulla base della classificazione acustica prevista dalla tabella A del DPCM 14/11/1997.

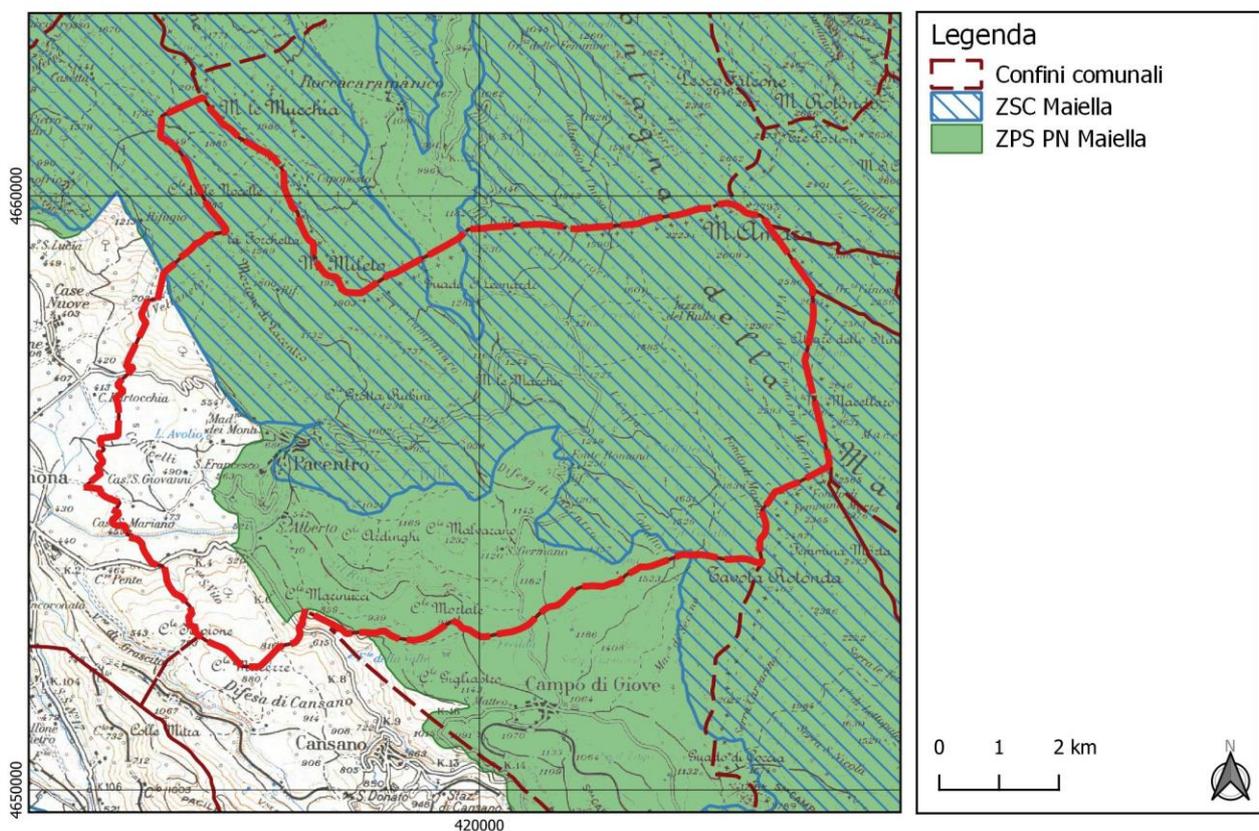


Figura 3. Carta delle aree protette

## **7. CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE, TENENDO CONTO IN PARTICOLARE, DEI SEGUENTI ELEMENTI: PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI IMPATTI**

---

Non sono ipotizzabili impatti ambientali rilevanti per quanto riguarda suolo, ambiente idrico, vegetazione e fauna, qualità dell'aria correlati all'attuazione del piano.

### **7.1. CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI**

Non si prevede un effetto cumulativo degli impatti dovuti all'attuazione del piano.

### **7.2. NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI IMPATTI**

L'attuazione del piano non genera impatti di natura transfrontaliera.

### **7.3. RISCHI PER LA SALUTE UMANE O PER L'AMBIENTE**

Il piano non prevede rischi per la salute umana e per l'ambiente.

### **7.4. ENTITÀ ED ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI IMPATTI (AREA GEOGRAFICA E POPOLAZIONE POTENZIALMENTE INTERESSATE)**

L'attuazione del piano non comporta impatti significativi relativamente all'estensione dell'area e della popolazione interessata.

### **7.5. VALORE E VULNERABILITÀ DELL'AREA CHE POTREBBE ESSERE INTERESSATA A CAUSA DELLE SPECIALI CARATTERISTICHE NATURALI O DEL PATRIMONIO CULTURALE E DEL SUPERAMENTO DEI LIVELLI DI QUALITÀ AMBIENTALE O DEI VALORI LIMITE DELL'UTILIZZO INTENSIVO DEL SUOLO**

Non si ritiene che l'attuazione del piano possa determinare l'alterazione del valore e della vulnerabilità del sito.

### **7.6. IMPATTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE.**

Nel territorio comunale di Pacentro ricadono le seguenti aree protette appartenenti alla Rete Natura 2000 (Fig.2):

- ZSC "IT7140203 Maiella";
- ZPS "IT7140129 Parco Nazionale della Maiella".

L'attuazione del piano non genera impatti su tali aree.

## **8. CONCLUSIONI**

---

Per tutto quanto esposto si ritiene che l'attuazione del piano non debba essere sottoposta a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.